

LEOPERE: tutti

In
Edicola
a 3,00
Euro

MENSILE DEL LIBRO E DELLA LETTURA NUMERO 155 APRILE 2022

**Il Mediterraneo: le storie,
i libri, la poesia, la musica**

Ucraina, una memoria contesa

Ivrea: città letteraria e il genio di Olivetti

23 aprile: Giornata Mondiale del Libro





Quando un luogo iconico museale, il MAXXI, ospita la mostra di uno dei più grandi fotografi viventi, Sebastião Salgado, il match è fatto. E senza alcuna contrapposizione tra contenuto e contenitore, il risultato è di 1 a 0 per l'arte contemporanea. Perché la fotografia, nonostante la velocità con cui la consumiamo, è arte contemporanea.

Prodotta dal MAXXI, in collaborazione con Contrasto, e curata da Lélia Wanick Salgado – compagna di viaggio e di vita del grande fotografo – *Amazônia* è l'unica tappa italiana che segue nel tempo l'altro grande progetto, *Genesi*, sempre dedicato alle regioni più remote del pianeta, testimonianza della maestosa bellezza e al contempo della fragilità degli ecosistemi e delle genti che li abitano.

Salgado con *Amazônia* racconta sei anni di intensi viaggi nel polmone del mondo, per catturarne l'incredibile ricchezza e varietà e i modi di vita dei suoi popoli, stabilendosi nei loro villaggi per settimane e fotografandoli. Più di 200 scatti raccontano con garbo, poesia ed empatia la foresta, i fiumi, le montagne e le persone che vi abitano, registrando l'immensa potenza della natura di quei luoghi e cogliendone, allo stesso tempo, la fragilità.

A conferma di ciò giungono puntuali le parole dello stesso Salgado: "Questa mostra è il frutto di sette anni di vissuto umano e di spedizioni fotografiche compiute via terra, acqua e aria. Sin dal momento della sua ideazione, con *Amazônia* volevo ricreare un ambiente in cui il visitatore si sentisse avvolto dalla foresta e potesse immergersi sia nella sua vegetazione rigogliosa sia nella quotidianità delle popolazioni native. Queste immagini vogliono essere la testimonianza di ciò che resta di questo patrimonio immenso, che rischia di scomparire. Affinché la vita e la natura possano sottrarsi a ulteriori episodi di distruzione e depredazione, spetta a ogni singolo essere umano del pianeta prendere parte alla sua tutela".

La mostra è divisa in due parti. Nella prima le fotografie sono esposte in formato maxi e organizzate per ambientazione paesaggistica: dalla "Panoramica della Foresta", ovvero l'Amazônia vista dall'alto, a "I Fiumi Volanti", cioè la grande quantità d'acqua che si in-



INDIANA YAWANAWÁ. STATO DI ACRE, BRASILE, 2016. © SEBASTIÃO SALGADO/CONTRASTO

L'Amazônia di Sebastião Salgado

È la mostra fotografica più importante d'Italia: oltre 200 immagini, un'immersione totale nella foresta amazzonica per riflettere sulla necessità di proteggerla. Al MAXXI di Roma, record assoluto di visitatori, è prorogata fino al 25 aprile

GILBERTO MALTINTI

nalza verso l'atmosfera. Tutta la forza delle piogge è raccontata in "Tempeste tropicali", mentre "Montagne" presenta i rilievi montuosi che definiscono la vita del bacino amazzonico. La seconda parte è dedicata alle diverse popolazioni indigene come gli Awá-Guajá, che contano solo 450 membri e sono considerati la tribù più minacciata del pianeta, agli Yawanawá, che, sul punto di sparire, hanno ripreso il controllo delle proprietere e la diffusione della loro cultura, fino ai Korubo, fra le tribù con meno contatti esterni.

La colonna sonora, composta appo-

sitamente per la mostra da Jean-Michel Jarre – ispirata ai suoni autentici della foresta, come il fruscio degli alberi, i versi degli animali, il canto degli uccelli o il fragore dell'acqua che cade a picco dalle montagne – rende tangibile quell'alone di magia che permea la regione amazzonica e le sue popolazioni native. La scrittura di luce di Salgado e la scrittura di suoni di Jarre compongono una partitura unica che consente di vedere e ascoltare luoghi, persone e suoni della natura che probabilmente nessuno di noi potrà mai vedere e ascoltare nella sua vita.